



Spett.
Redazione de
Il Tirreno
Viareggio
viareggio.it@iltirreno.it

Borgo a Mozzano 11.01.2011

Oggetto: articolo "Marmettola, sotto accusa una cava"

Abbiamo letto la notizia apparsa su Il Tirreno in cui si parla dello sversamento di marmettola nell'Anfro del Corchia ed in relazione a questo crediamo opportuno fare presente quanto segue:

- sono ben poche le cave che rispettano quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006 ed alle altre norme collegate con il ciclo delle acque;
- la situazione delle sorgenti carsiche Apuane a causa dell'attività estrattiva è in generale fortissimamente compromessa;
- tutte le sorgenti carsiche, indistintamente, sono inquinate dai residui di lavorazione del marmo ed in particolare dalle polveri da taglio (cosiddetta marmettola), da gasolio e da altri inquinanti. La Società Gaia a Carrara, ad esempio, spende cifre consistenti per depurare l'acqua prima di poterla immettere nell'acquedotto;
- anche il percorso turistico delle grotte di Equi Terme è costantemente oggetto di pulizia per la notevole quantità di marmettola che vi si riversa ad ogni piena del corso d'acqua che attraversa la grotta nel suo ultimo tratto prima di emergere a giorno in prossimità del cancello di accesso alla grotta;

Quanto all'Anfro del Corchia, l'evento da voi denunciato è in realtà il secondo sversamento certificato dall'Arpat. Infatti, a fine luglio del 2010, il sistema delle acque carsiche che lo attraversano è stato interessato da uno sversamento di gasolio che ha interessato anche la parte turistica. L'odore di gasolio era così forte che i gestori sono stati costretti a sospendere le visite al pubblico per diversi giorni e ad aprire le porte di accesso alla parte turistica per favorire un più rapido ricambio dell'aria con la conseguenza di alterare pericolosamente il delicatissimo sistema interno.

Facciamo inoltre presente che l'ipotesi formulata dal Sindaco del comune di Stazzema riguardo alla possibilità che la marmettola si sia depositata in quei luoghi in tempi passati, non è da considerarsi tra quelle possibili. La grotta, infatti, è tenuta sotto controllo grazie alla costante frequentazione



degli speleologi in tutte le zone del sistema e grazie alla presenza delle guide della turistica almeno nella parte interessata dal percorso turistico. Episodi di questo tipo si sono verificati anche altre volte in passato, in questa come in moltissimi altri sistemi carsici delle Alpi Apuane.

Come Federazione Speleologica Toscana abbiamo più volte denunciato in Regione Toscana la situazione che si è venuta a creare negli acquiferi carsici a causa della assoluta mancanza di controllo del rispetto delle leggi che regolano l'escavazione andando così ad impattare sui sistemi carsici sotterranei e sulle acque carsiche che alimentano le falde.

Se siete interessati ad una panoramica sull'argomento, siamo disponibili ad incontrarvi ed a fornire materiale sul "mondo sotterraneo" e sulle implicazioni dell'attività estrattiva per le acque di falda e per i delicatissimi sistemi sotterranei di cui il Corchia è solo l'esempio più conosciuto. Ricordiamo infatti che tutte le Alpi Apuane per la particolarità delle rocce che lo costituiscono sono un gioiello unico nel panorama mondiale in fatto di carsismo.

Federazione Speleologica Toscana
c/o presidenza Bruno Steinberg
Loc. Monte 3 – 55023 Borgo a Mozzano (LU)
Tel 0583 889278
presidente@speleotoscana.it

Il presidente della FST
Bruno Steinberg